	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI)	Rev.	
	Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza	Data	Ottobre 2022
	Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Pagina	1

Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza

(Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81)

Appalto: SERVIZI MANUTENTIVI DI SFALCIO, TRINCIATURA DELL'ERBA E SERVIZI ACCESORI


Periodo 01/01/2023 – 31/12/2025

con possibilità di rinnovo fino al 31/12/2028

Impresa Appaltatrice: _____




<p>Il Responsabile del Procedimento (Committente)</p> <p>_____</p>	<p>Il Datore di lavoro (Appaltatore)</p> <p>_____</p>
---	--

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	Ottobre 2022
		Pagina	2

Indice

0. PREMESSA.....	4
I. ANAGRAFICA DEL COMMITTENTE – SEDE E TIPOLOGIA ATTIVITÀ SVOLTA.....	6
II. ANAGRAFICA DELL’IMPRESA APPALTATRICE – TIPOLOGIA DELL’ATTIVITÀ SVOLTA.....	7
II.1 DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA DEL CONTRATTO D’APPALTO.....	7
II.2 SOPRALLUOGO CONGIUNTO – VERBALE DI SOPRALLUOGO.....	7
II.3. INDICAZIONE DI EVENTUALI ULTERIORI APPALTI ATTIVI (SINTESI DEI RISCHI AD ESSI CORRELATI).....	7
III. AMBITI DI INTERFERENZA (TEMPORALI, SPAZIALI, CICLO PRODUTTIVO).....	7
IV INDIVIDUAZIONE DELLE SITUAZIONI DI RISCHIO CHE POSSONO INTERFERIRE CON LO SVOLGIMENTO DELL’APPALTO E RELATIVE MISURE TECNICHE, ORGANIZZATIVE O GESTIONALI ADOTTATE PER ELIMINARE O RIDURRE I RISCHI.....	7
IV.1 PREVENZIONE INCENDI E GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	7
IV.2 BARRIERE ARCHITETTONICHE / PRESENZA DI OSTACOLI.....	7
IV.3 RISCHIO DI CADUTA MATERIALI DALL’ALTO.....	7
IV.4 ACCESSO DEGLI AUTOMEZZI E MACCHINE OPERATRICI.....	7
IV.5 APPARECCHI ELETTRICI, COLLEGAMENTI ALLA RETE ELETTRICA, INTERVENTI SUGLI IMPIANTI ELETTRICI.....	7
IV.6 INTRODUZIONE DI ATTREZZATURE NELL’AMBITO DEI LUOGHI DI LAVORO.....	7
IV.7 RIFIUTI.....	7
IV.8 USO DI PRODOTTI CHIMICI.....	7
IV.9 USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI.....	7
IV.10 SVERSAMENTO DI SOSTANZE CHIMICHE.....	7
V. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA.....	7
VI. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DOVUTI A POSSIBILI INTERFERENZE CAUSATE DALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ OGGETTO DELL’APPALTO E RELATIVE MISURE TECNICHE, ORGANIZZATIVE O GESTIONALI ADOTTATE PER ELIMINARE O RIDURRE I RISCHI.....	7
VII ULTERIORI DISPOSIZIONI A TUTELA DELLA SICUREZZA.....	7
APPENDICE 1.....	7
NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	7
CRITERI E METODOLOGIA ADOTTATI.....	7
APPENDICE 2.....	7
INFORMAZIONI GENERALI (SE PERTINENTI PER LE ATTIVITÀ APPALTATE).....	7
INFORMAZIONI SPECIFICHE (SE PERTINENTI PER LE ATTIVITÀ APPALTATE).....	7
ALLEGATO A.....	7
ALLEGATO B.....	7
ALLEGATO C.....	7

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	Ottobre 2022
		Pagina	3

0. Premessa

La sicurezza di un ambiente di lavoro è data dall'insieme delle condizioni relative all'incolumità degli utenti, alla difesa e alla prevenzione dei danni in dipendenza di fattori accidentali.

In ogni luogo di lavoro, dopo aver adottato tutte le misure necessarie alla prevenzione, è indispensabile garantire la sicurezza e l'incolumità degli operatori anche nel caso in cui un incidente avesse comunque a verificarsi.

Scopo del documento è di adempiere agli obblighi tramite la documentazione connessa alla gestione della sicurezza dei lavori svolti da imprese appaltatrici o da lavoratori autonomi all'interno dell'Amministrazione Comunale, o di una singola unità produttiva, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo.

Il presente documento di valutazione dei rischi costituisce adempimento a quanto previsto dall'art. 26, comma 3 del D.Lgs. 81/08.

In questo documento infatti, ai fini della promozione della cooperazione e del coordinamento di cui al comma 2 del citato art. 26, viene riportata la valutazione dei rischi dovuti alle interferenze tra l'attività del Committente e della Impresa Appaltatrice e le relative misure di sicurezza tecniche e gestionali adottate/adottabili per eliminare o ridurre tali rischi.

In applicazione di quanto previsto dall'art. 26 il documento non affronta i rischi specifici propri dell'attività della Impresa Appaltatrice.


Il documento è allegato al contratto di appalto o d'opera.

La valutazione oggetto del presente documento è stata sviluppata sulla base delle:

- tipologie della sede di lavoro e delle attività del Committente
- caratteristiche generali e specifiche dell'appalto
- indicazioni espresse dal referente di sede del Committente;
- indicazioni espresse dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione del Committente.
- indicazioni del piano operativo di sicurezza (o documento analogo) fornito dalla impresa appaltatrice

Il documento illustra la situazione **alla data della firma del contratto d'appalto** e verrà aggiornato in caso di modifiche significative delle prevedibili interferenze e/o su proposta dell'appaltatore.

Risulta in ogni caso opportuno che, prima dell'inizio effettivo delle attività operative oggetto dell'appalto, si svolga specifica riunione di cooperazione e coordinamento – con relativa verbalizzazione – per una validazione e condivisione del documento.

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	Ottobre 2022
		Pagina	4

I dati/argomenti riportati all'interno del documento sono:

- Anagrafica del Committente – sede e tipologia attività svolta
- Anagrafica dell'Impresa Appaltatrice – tipologia dell'attività svolta
- Indicazione di eventuali ulteriori appalti attivi (sintesi dei rischi ad essi correlati)
- Ambiti di interferenza (temporali, spaziali, funzionali)
- Individuazione delle situazioni di rischio dovute al Committente che possono interferire con lo svolgimento dell'appalto (situazioni di emergenza o specifiche dell'attività del Committente) e relative misure tecniche, organizzative o gestionali adottate per eliminare o ridurre i rischi
- Individuazione dei rischi dovuti a possibili interferenze causate dallo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto e relative misure tecniche, organizzative o gestionali adottate per eliminare o ridurre i rischi.

Per quanto riguarda gli ambiti di interferenza, si ritiene fondamentale che venga individuata preventivamente la “compresenza” che deriva quindi dal condividere nel tempo e nello spazio il luogo di lavoro.

Con il termine di interferenza “funzionale” si evidenzia la possibilità che alcune attività vengano svolte all'interno del medesimo “ciclo produttivo”.

I. Anagrafica del Committente – sede e tipologia attività svolta

Denominazione	COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO
Settore/Servizio appaltante	Servizio Manutenzioni Unità operativa Verde
Indirizzo	Via D'Azeglio, 20
CAP e Comune	40017 San Giovanni in Persiceto (BO)

Dati del Datore di Lavoro	
Cognome e nome	Arch. Tiziana Draghetti
Sede e n. telefonico	

Dati del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	
Cognome e nome	Dott. Andrea Magnani
Sede e n. telefonico	Presso Igeam Consulting srl - Via Manlio Travaglini, 8 - 48124 Ravenna telefono 0544/1738022 cellulare 351/2335105

Dati del Referente dell'appalto	
Cognome e nome	Dott. Giulio Pizzi
Carica all'interno del Comune	Responsabile Servizio Manutenzioni
Ubicazione	Via D'Azeglio, 20
n. telefonico	051/6812805
n. fax	051/6812800
e-mail	giulio.pizzi@comunepersiceto.it

II. Anagrafica dell'Impresa Appaltatrice – tipologia dell'attività svolta

Ditta	_____
Sede Legale	_____
Attività esercitata	_____
Codice ATECO	_____
Tipologia appalto	L'appalto ha per oggetto le prestazioni dei servizi di manutenzione delle aree a verde pubblico del Comune di San Giovanni in Persiceto mediante esecuzione di sfalcio dell'erba nei parchi , nelle aiuole, sfalcio canali di bonifica ed esecuzione di trattamenti con prodotti fitosanitari contro insetti fitopatogeni o crittogame in grado di arrecare danni al patrimonio verde comunale, nonché a scopo di disinfezione. oltre alla sagomatura delle siepe lungo le strade e di quelle in forma obbligatoria, raccolta foglie, trinciatura erba, pulizia fusti e castelli di alberi ed altri servizi accessori.
Modalità appalto	Appalto pubblico
n°. dipendenti c/o le sedi	_____
Mansioni svolte	_____

Referenti della ditta appaltatrice	_____
Datore di Lavoro	_____
Responsabile di Servizio	_____
Referenti c/o le sedi	_____
Resp. Ser. di Prev. e Protezione	_____
Medico Competente	_____

II.1 DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA DEL CONTRATTO D'APPALTO

		Descrizione
LAVORI	<input type="checkbox"/>	
SERVIZI	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Lotto 1:</p> <p>taglio dell'erba mediante trinciaerba laterale o posteriore;</p> <ul style="list-style-type: none">- rifiniture con decespugliatore a filo di nylon dopo il passaggio col trinciaerba, nelle aree in cui siano presenti, sulla banchina stradale, pali o altre strutture; in alternativa potrà essere utilizzato attrezzo tipo "rider" se compatibile con la situazione da affrontare in loco. <p>Pulizia degli alberi dai getti che spuntano dalla superficie del suolo o sul tronco, fino all'inserzione delle branche.</p> <p>Completa rimonda dell'area interessata da ogni rifiuto come bottiglie, lattine, cartacce, sacchetti di plastica, ecc., o anche dai rami caduti dagli alberi, dai sassi o dalle pietre, anche ad evitare che possano costituire pericolo durante il taglio dell'erba.</p> <p>Sfalcio canali: Il diserbo meccanico dovrà essere eseguito sull'intera sezione del canale con triturazione delle erbe infestanti sulle sponde dello stesso e taglio della vegetazione cresciuta sul fondo.</p> <ul style="list-style-type: none">- i trattamenti fitosanitari avvengono su chiamata degli incaricati del Comune, per tutte quelle situazioni in cui insorgano inconvenienti dovuti a crittogame o insetti patogeni su piante di proprietà comunale, nonché in caso di infestazioni su aree o edifici pubblici;- la ditta dovrà eseguire i trattamenti su chiamata, utilizzando i prodotti indicati dai funzionari del Servizio Verde Pubblico;- nell'atto della richiesta di intervento, la committenza indicherà all'impresa i trattamenti necessari, l'orario di esecuzione e tutto quanto riterrà necessario al buon esito del servizio;- la ditta dovrà evitare con la massima attenzione di provocare inquinamenti e arrecare fastidi o molestie a persone o animali. <p>Lotto 2:</p> <p>Taglio dell'erba con tosaerba a lame rotanti su asse verticale o motofalciatrici a lame con movimento alternato (a pettine), oppure con trinciatore posto su braccio laterale, rifiniture con decespugliatore a frusta con filo di</p>

		<p>nylon o falce fienaia.</p> <p>Rifilatura dei cigli e di ogni spazio, con strumenti adeguati, raccolta e allontanamento di tutti i getti o succhioni che spuntano dal terreno alla base degli alberi e sul tronco fino all'impalcatura dei rami delle piante arboree giovani e adulte.</p> <p>Sagomatura in forma obbligata di siepi con attrezzo tagliasiepi a scoppio od elettrico e successive rifilature a mano per i tratti a ridosso di recinzioni e per le specie a foglia larga.</p> <p>Raccolta dell'erba nelle aiuole poste lungo le strade o le piazze.</p> <p>Raccolta delle foglie cadute.</p>
FORNITURE	<input type="checkbox"/>	

DURATA DEL CONTRATTO	L'appalto ha durata dal 1/1/2023– 31/12/2025, con possibilità di rinnovo per gli anni 2026-2028.
----------------------	--

II.2 SOPRALLUOGO CONGIUNTO – VERBALE DI SOPRALLUOGO

L'appaltatore ha provveduto ad eseguire congiuntamente al rappresentante del committente un attento ed approfondito sopralluogo nelle zone dove dovranno svolgersi le lavorazioni.

Il verbale congiunto, sottoscritto dai partecipanti e riportato in **Allegato A**, evidenzia i rischi connessi nell'area interessata dai lavori al fine di adottare tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie.

II.3. INDICAZIONE DI EVENTUALI ULTERIORI APPALTI ATTIVI (SINTESI DEI RISCHI AD ESSI CORRELATI)

<i>IMPRESA APPALTATRICE</i>	<i>TIPOLOGIA ATTIVITÀ</i>	<i>RISCHI/NOTE</i>
Varie Imprese – Gestite dall'Ufficio competente del Comune di San Giovanni in Persiceto.	Manutenzioni stradali ed infrastrutturali (es.: linee elettriche, condotte idriche, fognature, pulizia viali con spazzatrice, ecc...). Interventi in corrispondenza dei luoghi individuati (es.: Enel, Hera, Telecom, Geovest).	I rischi dovuti ad interferenze sono dovuti ad interventi particolari; nei casi specifici verranno affrontati utilizzando "permessi di lavoro" da predisporre al momento o saranno gestiti nel corso delle riunioni di coordinamento.



Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI)
Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza
Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81

Rev.	
Data	Ottobre 2022
Pagina	9

_____	_____	_____
-------	-------	-------

III. Ambiti di interferenza (temporali, spaziali, ciclo produttivo)

Per quanto riguarda le interferenze temporali, ossia la presenza negli stessi orari del personale del Committente e della Impresa appaltatrice, si riportano dei diagrammi relativi alla giornata tipo e alla settimana tipo, evidenziando le ore e le giornate in cui operano i lavoratori del Committente e della Impresa Appaltatrice. (Il grafico evidenzia in maniera diretta ed esplicita la possibilità di una interferenza temporale).

Per semplicità (ed esaustività) anche la presenza di un solo lavoratore comporta la segnalazione nel grafico.

Ambito di interferenza temporale – giornaliero

Orari di lavoro	0.00 +6.00	7.00	8.00	9.00	10.00	11.00	12.00	13.00	14.00	15.00	16.00	17.00	18.00	19.00 +24.00
Committente														
Appaltatore														

Ambito di interferenza temporale – settimanale

Giorni	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato	domenica
Committente							
Appaltatore							

Ambito di interferenza spaziale

Per quanto riguarda le interferenze spaziali nel seguito si fornisce, sempre in forma tabellare un prospetto delle zone dei viali in cui operano i lavoratori del Committente e dell'Impresa Appaltatrice per luogo di lavoro.

Lotto 1:

zona	Committente	Appaltatore
Via Cento, direzione Nord, banchina a Est, da Via Vecchi a rotonda comparto ex-zuccherificio (LIDL)		
Via Cento, direzione Nord, banchina a Est, da rotonda comparto ex-zuccherificio (LIDL) fino a intersezione con Tangenziale Nord		
Via Cento, abitato San Matteo della Decima, direzione Nord, banchina a Est, fino a Via Elba		
Via Cento, abitato San Matteo della Decima, direzione Nord, banchina a Est, dopo Via Elba fino a inizio aiuole cordolate		

Via Cento, abitato San Matteo della Decima, direzione Nord, banchina a Est, dopo Via Poggeschi fino a intersezione con Tangenziale Nord		
Via Cento, abitato San Matteo della Decima, direzione Sud, banchina a Ovest, da intersezione con Tangenziale Nord in confine con Comune di Cento a intersezione con Tangenziale Nord in direzione Capoluogo		
Via Cento, direzione Sud, banchina a Ovest, dalla rotonda comparto ex-zuccherificio (LIDL) verso il Capoluogo		
Ponte Lorenzatico, Via Biancolina		
Amola, rampe cavalcavia sulla ferrovia fino a Via Tombetta		
Via Budrie, presso ponte Farò, compresa strada di immissione dal comparto Predio Romita		
ponte delle Budrie su via Don Guidi		
via Bologna		
via Castelfranco guard rail lato canale sulla curva della zona artigianale		
via mascellaro a lato delle scuole elementari garagnani		
Via Cavamento, presso tangenziale, stradine di collegamento		
Via Bologna dal cartello di località a via cantalupo		
Canale di S. Giovanni, nei due rami dello stesso compresi tra il Molino Braglia e la strada comunale Circonvallazione Sud.		
Canale di S. Giovanni compreso da valle del ponte sulla S.S. fino al tombamento sito in S. Matteo della Decima.		
Scolo Fossone scaricatore delle fognature del centro storico nel canale Muccinello.		
Decima - canale San Giovanni (ristrutturato con ingegneria naturalistica)		
Canale di San Giovanni tra circ. Vittorio veneto e via Braglia entrambi i rami del canale		
Via Cento, tratti indicati dal num.1 al num.13 della tabella del punto a)		
Via Cento, tratti indicati dal num.1 al num.13 della tabella del punto a)		
Ex-scuole di Tivoli		
Ex-scuole di Amola		
Bora, Via Marzocchi		
Pista ciclabile Sasso-Bora, Via Fanin		
Via Astengo		
Via Cento, direzione Nord, banchina a Est, da rotonda comparto ex-zuccherificio (LIDL) fino a intersezione con Tangenziale Nord, Tratto di strada con 2.000 m senza guard-rail, Sfalcio erba nella banchina stradale		
Via Cento, abitato San Matteo della Decima, direzione Nord, banchina a Est, dopo Via Poggeschi fino a		

intersezione conTangenziale Nord,Tratto di strada con 80 m senza guard-rail,Sfalcio erba nella banchina stradale e nella sponda del canale fino a liberare completamente la visuale delle autovetture che si immettono da Via Poggeschi su Via Cento		
Tratto di strada con 1.200 m senza guard-rail,Sfalcio erba nella banchina stradale Via Cento, direzione Nord, , banchina a Est, da Via Poggeschi a rotonda comparto ex-zuccherificio (LIDL)		
Via Cento, abitato San Matteo della Decima, direzione Sud, banchina a Ovest, da intersezione conTangenziale Nord in confine con Comune di Cento a intersezione con Tangenziale Nord in direzione Capoluogo,Tratto di strada con 250 m senza guard-rail,Sfalcio erba nella banchina stradale		
Via Cento, direzione Sud, banchina a Ovest, dalla rotonda comparto ex-zuccherificio (LIDL) verso il Capoluogo,Tratto di strada con 1.500 m senza guard-rail,Sfalcio erba nella banchina stradale		
Via Fanin, di fronte ai tratti dell'Area di riequilibrio ecologico "La Bora",1.400 metri di lunghezza di fosso e banchina,Sfalcio fosso e banchina stradale		
Amola, fosso di Via Crevalcore davanti al Parco di Via dei Martiri,80 metri di lunghezza di fosso e banchina,Sfalcio fosso e banchina stradale		
Via Cento, direzione Sud, banchina a Ovest, da Decima alla rotonda comparto ex-zuccherificio (LIDL),Tratto di strada con 2.000 m senza guard-rail,Sfalcio erba nella banchina stradale		
Borgata Città - Samoggialato dx argine – parte bassa dell'argine circa 200 cm per la lunghezza di 800 m		
via Viazza - fosso lato FFSS,banchina e fosso m 300,banchina e fosso		
cimitero budrie ,lato rimboschimento da via budrie 150 M,banchina e fosso		
cimitero budrie ,lato rimboschimento fino davanti al cimitero compreso da via mascellaro 1000 M,banchina e fosso		
Via Budrie ,a lato parco Castagnolo 200 M,banchina e fosso		
Via Castagnolo, imboschimenti prima e dopo sottopasso tangenzialeLunghezza 340 m ,banchina		
Via Cassola, da Via Montirone verso Sud, fosso ad Ovest, in corrispondenza dell'imboschimento,Lunghezza 500 m,Sfalcio del fosso e della fascia di almeno 1,5 metri dell'area imboschita		
Borgata Città - Samoggia,dal depuratore alla villa 100 m,banchina e fosso		
strada di collegamento tra Via Crevalcore e sottostrada tangenziale,600 m ,banchina e fosso		

Pista Sasso Bora,2.700 m di sviluppo ,Sfalcio fosso e aiuola laterale alla pista ciclabile		
ponte bayli castelletto,400 m sulla rampa + sottostrada fino al ponte di 1000 m,banchina e parte di argine dove ora c'è la pista ciclabile		
via Bologna,291 m lungo la strada tra il cartello di località e via cantalupo una parte con guard-rail,banchina		
Via accatà - fossi lato dei tre parchi,250 m,banchina e fosso		
Via Cassola, da Via Montirone verso Sud, fosso e fascia inerbita a EstLunghezza 110 m, tutta la fascia larga 2 m,Sfalcio del fosso e della fascia di prato adiacente, fino al confine di proprietà		
Via Marzocchi (ex-frutteto Maieutica),400 m,banchina e fosso		
Via Marzocchi, di fronte ai tratti dell'Area di riequilibrio ecologico "La Bora"300 metri di lunghezza di fosso e banchina,Sfalcio fosso e banchina stradale		
Via Poggio, di fronte ai tratti dell'Area di riequilibrio ecologico "La Bora",230 metri di lunghezza di fosso e banchina,Sfalcio fosso e banchina stradale		

Lotto 2:

zona	Committente	Appaltatore
Polo Scolastico - ISIS Archimede		
Giardino all'italiana		
Giardino interno via Marconi		
Circ. Liberazione		
Circ. Vittorio Veneto		
Circ. Italia		
Circ. Dante		
Viale Minghetti		
Viale Gandolfi		
Viale Pupini		
Aiuole Via Modena		
Aiuole Via Crevalcore angolo Dante		
Aiuole Via Bologna		
Aiuole Via Cento		
Aiuola Via Castelfranco		
Aiuola Porta Garibaldi		

Aiuola via Sasso		
Aiuole Via Castagnolo / Via Braglia		
Aiuole Polizia Municipale Via Cappuccini		
Aiuole piazza Bergamini		
Aiuole via Caravaggio		
Aiuole - Pattinaggio Via Muzzinello		
Parcheeggio via Cento Polo Scolastico		
Parcheeggio cimitero		
Parcheeggio circ. Liberazione		
Parcheeggio Via Muzzinello		
Parcheeggio Via Montirone		
Parcheeggio FF.SS		
Spartitraffico Via Cappuccini		
Spartitraffico Viale della Repubblica		
Spartitraffico Tangenziale Nord e Via Fanin		
Spartitraffico Via XXV Aprile		
Pista ciclabile lato cimitero		
Piazzetta Carbonara		
Parchetto Via Righi e anziani		
Viale della Repubblica		
Parco Pettazzoni e aiuole laterali		
Orto Botanico, compreso ampliamento, gattile sgambamento cani		
Amola - Parco pubblico		
Zona artigianale Capoluogo		
Comparto Imbiani		
Scuola media Mameli		
Scuola - elementare Romagnoli		
Scuola - elementare Carducci		
Villa Emilia		
Scuola - materna e nido G. Nicoli		
Scuola - materna e nido Cappuccini		
Decima - Scuola materna nido Antonangeli		
Decima - Scuola elementare Gandolfi		

Decima - Scuola media Mezzacasa		
---------------------------------	--	--

Strade del centro e marciapiedi		
Aiuola Via Bassa presso marciapiede + parcheggio		
Ex-palestra Via Castagnolo		
Aiuola Porta Garibaldi		
Aiuola Via Sasso		
Finiture Poggio		

Sagomatura siepi:

Zona	Committente	Appaltatore
Monumento Caduti San Giacomo		
Giardino all'italiana		
Spartitraffico via Cappuccini		
Parco Pettazzoni		
Monumento Caduti FF.SS		
Monumento Caduti Decima		
Via Modena - orti (solo lato strada e superiore)		

Piazza Carducci		
Via Marzabotto		
Via Caduti del lavoro		
Via Malpighi		
Via Andrea Costa		
Via Laura Bassi		
Viale della Repubblica: pedonale-ciclabile su terrapieno		
Via Morandi - lato Stazione ecologica verso ospedale		
Le Budrie - parcheggio Via Mascellaro		
Via Bologna		
Aiuola laterale di via Muzzinello		
Via Spianate		

Ciclo-pedonale ferrovia polo scolastico		
Parco Pettazoni		

Ambito di interferenza funzionale

L'attività oggetto dell'appalto può interferire con quella degli addetti comunali preposti al controllo e verifica del lavoro e con il normale svolgimento delle attività cittadine quindi il traffico pedonale, veicolare e ciclabile o interferenze con i veicoli in sosta, ecc...

Questo tipo di interferenze non sono tuttavia funzionali, poiché l'attività oggetto dell'appalto non è in generale interferente con quelle ordinarie del Committente.

IV Individuazione delle situazioni di rischio che possono interferire con lo svolgimento dell'appalto e relative misure tecniche, organizzative o gestionali adottate per eliminare o ridurre i rischi

IV.1 PREVENZIONE INCENDI E GESTIONE DELLE EMERGENZE

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE	
Il personale dell'impresa esecutrice che opera nei luoghi di lavoro della committenza dovrà:	
1.	prendere visione della posizione nel sottosuolo delle reti di alimentazioni idriche, elettriche e del gas;
2.	indicare i nominativi degli addetti della propria squadra di emergenza già formati al rischio medio al Committente;
3.	non far stazionare i propri dipendenti nel luogo di lavoro oltre l'orario stabilito.

IV.2 BARRIERE ARCHITETTONICHE / PRESENZA DI OSTACOLI

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE	
Il personale dell'impresa esecutrice che opera all'interno dei luoghi di lavoro della committenza dovrà:	
1.	non creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorrenza delle aree di transito;
2.	segnalare in caso di necessità il percorso alternativo e sicuro per gli utenti;
3.	collocare in modo tale da non poter costituire inciampo, le attrezzature ed i materiali necessari allo svolgimento dell'attività.

IV.3 RISCHIO DI CADUTA MATERIALI DALL'ALTO

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE
Per gli interventi da eseguire in quota occorre provvedere alla delimitazione e segnalazione dello spazio, quindi, al divieto di passare o sostare sotto tali postazioni.
Per gli interventi nelle cui zone sottostanti sia necessario permettere la sosta ed il transito di persone terze, l'esecuzione degli stessi verrà preceduta dalla messa in atto di protezioni, delimitazioni e segnaletica richiamante il pericolo.
Per gli interventi per cui è prevista la caduta di materiale dall'alto (rami, polveri, acqua, ecc.) l'esecuzione dei lavori deve prevedere l'obbligo di adeguata recinzione tendente al contenimento all'interno del materiale in caduta.
I trabattelli, le scale ed altre opere per la salita e gli interventi in quota devono essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti.
Non potranno essere usate attrezzature di proprietà del Comune fatta salva esplicita autorizzazione.

IV.4 ACCESSO DEGLI AUTOMEZZI E MACCHINE OPERATRICI

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE
Gli automezzi e le macchine operatrici impiegate devono accedere ed effettuare movimenti nelle zone di lavoro a velocità tale da non risultare di pericolo per le persone presenti o gli altri automezzi.

IV.5 APPARECCHI ELETTRICI, COLLEGAMENTI ALLA RETE ELETTRICA, INTERVENTI SUGLI IMPIANTI ELETTRICI

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE
Utilizzare i componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici (opportunamente autorizzati) rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione.
Utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose.
Sollevarre da terra i cavi o le loro prolunghie e comunque porli in punti non soggetti ad usura, colpi, abrasioni, calpestio.
Verificare, preventivamente, per l'impiego di particolari attrezzature, tramite l'Ufficio Ambiente del Comune di San Giovanni in Persiceto, che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della condotta che lo alimenta.

IV.6 INTRODUZIONE DI ATTREZZATURE NELL'AMBITO DEI LUOGHI DI LAVORO

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

Essere in possesso per le macchine e le attrezzature utilizzate per l'esecuzione dei lavori, a seconda del genere di attrezzatura che si intende installare, della certificazione della marcatura CE, della dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione, della compatibilità elettromagnetica (con esplicito riferimento al D.Lgs. 81/08), delle schede di sicurezza ed informativa sull'utilizzo. La documentazione deve essere consegnata al Servizio appaltante e messa a disposizione degli organismi di controllo.

IV.7 RIFIUTI

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

Garantire lo smaltimento presso discariche autorizzate e procedure corrette per la rimozione di rifiuti e residui nei tempi tecnici strettamente necessari.

Delimitare e segnalare le aree per il deposito temporaneo.

IV.8 USO DI PRODOTTI CHIMICI

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

Procedere nell'impiego di prodotti chimici, solo a seguito di preventiva autorizzazione da parte del Committente, secondo le specifiche modalità operative indicate sulla scheda tecnica e nella scheda di sicurezza (che devono essere presenti in loco insieme alla documentazione di sicurezza ed essere consegnate al Settore appaltante prima dell'avvio dell'attività).

Programmare gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

Consegnare per i prodotti chimici utilizzati la scheda di sicurezza chimico-tossicologica **articolata in 16 punti**.

Non miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

Non lasciare i prodotti chimici ed i loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi. I contenitori, esaurite le quantità contenute, devono essere smaltiti secondo le norme vigenti.

Non abbandonare negli edifici i rifiuti provenienti dallo svolgimento dell'attività effettuata al termine del lavoro/servizio.

Non è ammessa la presenza di sostanze chimiche se sprovviste di scheda di sicurezza.

IV.9 USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

Fornire i dispositivi di protezione individuali previsti dal proprio documento di valutazione dei rischi per le attività che vengono svolte.

Effettuazione dei controlli da parte del Preposto (Capo Squadra) sull'uso dei DPI.

IV.10 SVERSAMENTO DI SOSTANZE CHIMICHE

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di rischio", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

Evitare che le sostanze in oggetto terminino nel sistema fognario.

V. Individuazione dei rischi specifici e di interferenza

Sono stati individuati i seguenti fattori di interferenza e di rischio specifico:

N.	Individuazione dei rischi specifici e di interferenza	Sì	No	
1	Esecuzione all'interno dei luoghi di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
2	Esecuzione all'esterno dei luoghi di lavoro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
3	Previsti interventi sugli impianti <input type="checkbox"/> elettrici <input type="checkbox"/> idrici <input type="checkbox"/> fognari <input type="checkbox"/> altro	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
4	Previsti interventi <input type="checkbox"/> murari <input checked="" type="checkbox"/> Sagomatura in forma obbligata di siepi con attrezzo tagliasiepi <input checked="" type="checkbox"/> Taglio dell'erba con tosaerba a lame rotanti <input type="checkbox"/> falegnameria <input checked="" type="checkbox"/> Impianto e manutenzione di arbusti e fioriture <input type="checkbox"/> altro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
5	Allestimento di un'area delimitata	All'interno	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	(deposito materiali, per lavorazioni, ...)	All'esterno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6	Esecuzione durante l'orario di lavoro dei dipendenti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
7	Previsto lavoro notturno	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
8	Prevista chiusura di percorsi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
9	Previsto utilizzo di attrezzature / macchinari propri <input checked="" type="checkbox"/> tosaerba a lame rotanti su asse verticale <input checked="" type="checkbox"/> motofalciatrici a lame <input checked="" type="checkbox"/> tagliasiepi a scoppio od elettrico <input checked="" type="checkbox"/> motofalciatrici a lame <input checked="" type="checkbox"/> scavatore <input checked="" type="checkbox"/> martelli <input checked="" type="checkbox"/> decespugliatore a frusta <input type="checkbox"/> altro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
10	Previsto utilizzo di opere provvisorie proprie <input type="checkbox"/> ponteggio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

N.	Individuazione dei rischi specifici e di interferenza	Sì	No
	<input type="checkbox"/> trabatello <input checked="" type="checkbox"/> piattaforma elevatrice <input checked="" type="checkbox"/> scale (norma UNI EN 131) <input type="checkbox"/> altro		
11	Previsto utilizzo di fiamme libere	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
11	Previsto utilizzo sostanze chimiche	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12	Previsto utilizzo materiali e lavorazioni a rischio biologico	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13	Prevista produzione di <input checked="" type="checkbox"/> polveri <input type="checkbox"/> calcinacci <input checked="" type="checkbox"/> residui di materiale da potatura <input type="checkbox"/> altro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14	Prevista la utilizzazione: <input checked="" type="checkbox"/> fili elettrici <input checked="" type="checkbox"/> fili/barre in ferro o altro materiale <input checked="" type="checkbox"/> tubi in plastica per drenaggio idrico..... <input type="checkbox"/> cemento/intonaco/calce/altro materiale..... <input type="checkbox"/> chiodi/viti/altro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15	Prevista la utilizzazione: <input checked="" type="checkbox"/> acqua <input checked="" type="checkbox"/> prodotti chimici <input type="checkbox"/> sostanze solventi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16	Prevista movimentazione manuale dei carichi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
17	Prevista movimentazione carichi con uso di mezzi meccanici	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
18	Prevista produzione di rumore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
19	Presente rischio di caduta dall'alto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
20	Presente rischio di caduta di materiali dall'alto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
21	Movimento mezzi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
22	Compresenza con altri lavoratori	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
23	Rischio scivolamenti (scale, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
24	Previsto utilizzo e/o trasporto di liquidi infiammabili / Combustibili	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
25	Presenza di pubblico nella zona durante la lavorazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
26	Gli interventi comportano riduzione temporanea dell'accessibilità per utenti diversamente abili	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

N.	Individuazione dei rischi specifici e di interferenza	Sì	No
27	I lavoratori della ditta incaricata utilizzeranno i servizi igienici temporanei	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
28	I lavoratori della ditta incaricata avranno a loro disposizione spazi quali depositi / spogliatoi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
29	Esistono percorsi dedicati per il trasporto di materiali atti allo svolgimento dell'appalto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
30	Esistono spazi per carico/scarico di materiali per lo svolgimento dell'appalto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

VI. Individuazione dei rischi dovuti a possibili interferenze causate dallo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto e relative misure tecniche, organizzative o gestionali adottate per eliminare o ridurre i rischi

Per quanto riguarda i rischi dovuti a possibili interferenze causate dallo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto e tenendo conto anche degli ambiti temporali e spaziali, si fornisce nel seguente prospetto, a fronte delle situazioni esplicitate nella tabella precedente, le misure da adottare da parte del Committente e dell'Impresa Appaltatrice.

Per quanto riguarda gli indici associati a ciascun potenziale rischio da interferenza (P = probabilità, G = gravità, C = criticità o livello di rischio) si rimanda all'Appendice 1 (criteri e metodologia adottata).

Potenziali Rischi da Interferenze	Misure di prevenzione a carico dell'Impresa Appaltatrice	Misure di prevenzione a carico del Committente
Cadute in piano per scivolamento su superfici bagnate o sporche dal materiale di risulta e cadute per inciampamento. (P=2, G=2, C=3)	Segnalazione delle superfici di transito che risultano bagnate o sporche e quindi a rischio di scivolamento. Ultimato il lavoro, provvedere alla completa pulizia dell'area, onde evitare di abbandonare, per incuria o inavvertitamente, attrezzi, materiali o quant'altro possa costituire un potenziale pericolo per se stessi e per gli utenti.	Rispetto delle delimitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolge il lavoro di scavo e durante le irrigazioni. Divieto di rimozione delle delimitazioni.
Eventuale caduta materiali dall'alto nell'uso di scale, ponteggi, trabattelli etc., per operazioni in quota. (P =2, G =2, C = 3)	Nello svolgimento dei lavori in quota, utilizzo di attrezzature appropriate al tipo di intervento ed in considerazione dei limiti dettati dalle esigenze ambientali: qualora nelle zone sottostanti i lavori in quota sia possibile la sosta o il transito di persone terze, l'esecuzione degli stessi verrà preceduta dalla messa in atto di delimitazioni e di segnaletica richiamante il periodo di cui trattasi. Qualora dette attrezzature possano essere usate in condizioni tali per cui sia da temere una loro interferenza con viabilità di mezzi operativi e/o autoveicoli, l'area occupata dalle stesse verrà segnalata da una specifica segnaletica o, in alternativa, presidiata da persona a terra con funzione di controllo. Tutte le opere provvisorie e le scale necessarie allo svolgimento degli interventi saranno allestite ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza per esse previste dalle specifiche norme di sicurezza.	Divieto di transito nelle zone sottostanti a scale, ponteggi, etc. in quanto a rischio di caduta di materiali dall'alto; obbligo di rispetto della eventuale segnaletica predisposta. Divieto di rimozione delle delimitazioni poste in essere dal personale dell'Impresa appaltatrice. Ove presente personale dell'Impresa Appaltatrice per segnalazione di pericolo, rispetto delle indicazioni specifiche fornite da quest'ultimo.
Incendio e/o altri rischi connessi all'uso di energia elettrica per alimentare le attrezzature dell'Impresa Appaltatrice. (P=2,G=1, C=1)	Utilizzo di apparecchi elettrici e componenti elettrici (cavi, spine, prese, adattatori etc.) rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed efficienti sotto il profilo della sicurezza. Prelievo dell'energia elettrica dai punti individuati dal Committente nel rispetto delle caratteristiche tecniche del punto di presa. Verifica tramite il competente ufficio, che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.	Adeguatezza dell'impianto elettrico (protezioni, collegamenti, di terra, ecc.) ed in modo particolare dei punti di allaccio da cui viene consentito il prelievo dell'energia elettrica. Presenza e disponibilità di mezzi estinguenti (estintori).
Problemi legati alla gestione rifiuti. (P = 2, G = 1, C = 1)	Rimozione dei rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari. Delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo e relativo contenimento degli impatti visivi e	

Potenziali Rischi da Interferenze	Misure di prevenzione a carico dell'Impresa Appaltatrice	Misure di prevenzione a carico del Committente
	<p>della produzione di cattivi odori.</p> <p>Smaltimento pianificato presso discariche o punti di raccolta autorizzati.</p>	
<p>Movimentazione manuale dei carichi.</p> <p>(P=2, G=2, C=3)</p>	<p>Informazione e formazione del personale sul rischio da movimentazione manuale dei carichi.</p> <p>Informazione e formazione del personale sulle misure per ridurre l'esposizione a carico di lavoro fisico.</p> <p>Rispetto delle procedure per la movimentazione manuale dei carichi, con particolare riguardo alle operazioni congiunte con il personale della committenza.</p> <p>Esecuzione della sorveglianza sanitaria.</p>	<p>Messa a disposizione dei sistemi ausiliari alla movimentazione manuale dei carichi.</p> <p>Informazione sulle procedure aziendali per la movimentazione manuale dei carichi, con particolare riguardo alle operazioni congiunte con il personale della committenza.</p>
<p>Proiezione di schizzi, materiali etc. agli occhi nell'uso dello scavatore e della sfalciatrice.</p> <p>(P = 1, G = 3, C = 3)</p>	<p>Utilizzo dello scavatore limitato alle aree per le quali è espressamente richiesto.</p> <p>Il materiale di risulta deve essere stoccato in una apposita zona dedicata interdetta al transito dei pedoni e segnalata, ovviamente disporre di eliminare i detriti in modo costante e continuativo alla fine di ogni operazione progressiva posizionandolo su un autocarro. Nel caso di produzione eccessiva di polveri bagnare la zona dove si opera la demolizione o lo scavo, comunque alla fine della giornata lavorativa lasciare il cantiere perfettamente pulito.</p> <p>Le apparecchiature per lo sfalcio devono essere dotate di tutti i criteri tecnologici per la silenziosità degli stessi.</p> <p>Le operazioni si svolgeranno, in questi casi, in assenza di personale del Committente, di terzi e/o di utenti. Quindi disporre il divieto di transito ai pedoni e individuare, segnalare e proteggere un percorso alternativo temporaneo prevedendo distanze di sicurezza adeguate. L'interdizione al passaggio può essere realizzata con transenne, coni, recinzioni leggere oppure con nastro bicolore sempre accompagnati da idonea segnaletica di cantiere e/o stradale. Eventualmente posizionare in un luogo opportunamente visibile il cartello "macchina operatrice in movimento".</p> <p>Accertarsi preventivamente che sull'area di intervento non siano stati abbandonati materiali che possano arrecare danni ai tosaerba od essere proiettati a distanza dalla macchina stessa durante lo sfalcio dell'erba. Eventuali materiali inquinanti devono essere segnalati all'URP comunale, che avviserà il gestore del servizio rifiuti Geovest, che provvederà alla rimozione e allo smaltimento.</p>	<p>Disporre con l'aiuto dei Vigili i divieti di sosta nelle zone indicate dalla ditta durante la prosecuzione dei lavori.</p> <p>Autorizzare la ditta ad ogni deviazione del traffico pedonale se necessario ai fini della sicurezza.</p>
<p>Rischi di inciampo e caduta nello scavo.</p> <p>(P = 1, G = 3, C = 3)</p>	<p>Le lavorazioni di scavo del terreno sono eseguite con la trattrice e lo scavatore.</p> <p>Il terreno deve essere eliminato in modo costante e continuativo posizionandolo direttamente sull'autocarro e nel caso in cui ciò non risultasse possibile disporre di stoccarlo in una apposita zona dedicata interdetta al transito dei pedoni e segnalata. Nel caso di produzione eccessiva di polveri bagnare la zona dove si opera lo scavo, comunque alla fine della giornata lavorativa lasciare il cantiere perfettamente pulito e sgombrato da qualsiasi materiale ed utensile.</p> <p>Nello svolgimento dello scavo procedere con estrema attenzione e superato il primo strato procedere con lo scavo</p>	<p>Disporre con l'aiuto dei vigili i divieti di sosta nelle zone indicate dalla ditta durante la prosecuzione dei lavori.</p> <p>Autorizzare la ditta ad ogni deviazione del traffico pedonale se necessario ai fini della sicurezza.</p>

Potenziali Rischi da Interferenze	Misure di prevenzione a carico dell'Impresa Appaltatrice	Misure di prevenzione a carico del Committente
	<p>manuale e dotare gli operai oltre ai D.P.I. di tutte le attrezzature idonee (es.: metal detector) per avere indicazioni sulla eventuale presenza di fili elettrici od altra rete di cavi di altro tipo per eliminare il rischio elettrico e disporre tutti gli accorgimenti per l'isolamento elettrico nel caso di loro presenza.</p> <p>Siccome lo scavo deve rimanere a cielo aperto per alcuni giorni prima che si possa procedere al riempimento, posizionare per tutto il perimetro dello scavo una protezione, contro il rischio di caduta, con parapetto alto almeno 1 metro, tavola fermapiede di 20cm e distanza massima tra i correnti al massimo di 30 cm. Predisporre su queste strutture delle luci da cantiere notturne per rendere visibile il pericolo di caduta. La recinzione deve rimanere fino al riempimento della buca.</p> <p>Le operazioni si svolgeranno, in questi casi, in assenza di personale del Committente, di terzi e/o di utenti. Quindi disporre il divieto di transito ai pedoni e individuare, segnalare e proteggere un percorso alternativo temporaneo.</p>	
<p>Rischi relativi all'utilizzo degli spazi pubblici durante le operazioni di scavo o potatura (es.: marciapiedi).</p> <p>(P=2, G=2, C=3)</p>	<p>Durante le fasi di scarico degli alberi è preferibile portare quelli strettamente necessari per il lavoro previsto per la giornata, e qualora questo non sia possibile lasciarli sull'autocarro fino al loro turno di piantagione. Predisporre tutte le segnalazioni stradali per eseguire tutte le manovre in sicurezza.</p> <p>Quando si opera all'interno di strutture chiuse, quali scuole, centri socio-terapeutici, case protette per anziani, ecc., informare preventivamente i responsabili delle singole strutture degli interventi da effettuare e delimitare in modo visibile, con nastro segnaletico bianco e rosso, l'area di cantiere.</p> <p>La ditta appaltatrice dovrà curare direttamente, se necessaria, la collocazione dell'idonea segnaletica stradale di indicazione dei cantieri oggetto d'appalto a congrua distanza dall'area effettiva di cantiere (es.100 m, 200 m), in modo da identificare e circoscrivere l'area di lavoro, interdire l'accesso a pedoni e velocipedi, rallentare e deviare il traffico veicolare, tenendo conto della possibile caduta di rami. Dovrà inoltre disporre di due movieri con gilet ad alta visibilità dotati di palette. La segnaletica stradale dovrà essere approntata sulla base degli schemi contenuti nel D. M. del 10/7/02 "Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada da adottare per il segnalamento temporaneo".</p>	<p>Autorizzazione alla predisposizione di segnaletica stradale.</p>
<p>Presenza di prodotti chimici specifici per i servizi svolti (fertilizzanti e trattamenti fitofarmaci).</p> <p>(P=1, G=2, C=2)</p>	<p>Consegna al Committente dell'elenco dei prodotti utilizzati con indicazione delle frasi di rischio (e disponibilità su richiesta delle schede di sicurezza). Divieto assoluto di uso di prodotti tossici e/o cancerogeni. Utilizzo secondo quanto previsto dalle istruzioni indicate sulla scheda tecnica (concentrazione, diluizione, modalità d'uso). Divieto di miscelazione tra loro di prodotti diversi.</p> <p>Tali prodotti devono rimanere sempre sui mezzi di trasporto dell'appaltatore e devono essere applicati senza creare pericoli ai passanti.</p>	<p>Divieto di utilizzo dei prodotti della Impresa Appaltatrice da parte dei dipendenti del Committente e/o di altre ditte presenti.</p>
<p>Pericolo di inciampo dovuto all'utilizzo</p>	<p>Durante le lavorazioni di manutenzione si prevede l'utilizzo di autobotti per l'innaffiamento delle piante. Tutte le operazioni</p>	

Potenziali Rischi da Interferenze	Misure di prevenzione a carico dell'Impresa Appaltatrice	Misure di prevenzione a carico del Committente
<p>dell'autobotte o di approvvigionamento di acqua. (P = 1, G = 2, C = 2)</p>	<p>devono essere eseguite in sicurezza con la predisposizione di apposita segnaletica e con l'adempimento di tutti gli accorgimenti necessari per ridurre o al limite eliminare il rischio di inciampo.</p> <p>Gli stessi accorgimenti devono essere previsti nel caso di approvvigionamento di acqua dalla rete di distribuzione a da altra fonte in sito.</p> <p>Presenza, ove necessario, di personale della Impresa Appaltatrice per segnalare il pericolo.</p>	
<p>Pericolo di elettrocuzione per contatto con linee aeree e di campi elettromagnetici. (P = 2, G = 3, C = 4)</p>	<p>Nel caso in cui ci si trovi ad operare in prossimità di linee elettriche in tensione prima dell'avvio della lavorazione dovrà svolgersi un sopralluogo con il capocantiere allo scopo di verificare lo stato delle aree e valutare gli ingombri delle attrezzature utilizzate, con particolare riferimento ai mezzi di sollevamento, rispetto all'altezza della linea elettrica sovrastante o adiacente. Non possono essere svolte lavorazioni per le quali sia previsto l'avvicinamento a meno di 5 metri da linee aeree in tensione, in tal caso la linea deve essere disattivata, con richiesta al gestore che dovrà essere inoltrata dalla ditta medesima.</p>	
<p>Rischio biologico per contatto con feci, urine o eventuale presenza di siringhe. (P = 2, G = 3, C = 4)</p>	<p>Evitare ogni contatto con eventuali siringhe presenti e utilizzare adeguati DPI. In caso di rinvenimento del materiale, contattare l'URP comunale, che avviserà il gestore del servizio rifiuti Geovest, che provvederà alla rimozione e allo smaltimento. Qualora, per esigenze operative, fosse assolutamente necessario movimentare il materiale, utilizzare un badile e posizionarlo in posizione facilmente identificabile, segnalandone la presenza con bandinella colorata, in attesa dell'intervento del servizio. In nessun caso gettare il materiale entro i cassonetti o cestini per immondizia; il materiale deve essere oggetto di raccolta differenziato e destinato a smaltimento specifico. In caso di contatto accidentale contattare il medico competente o il 118.</p>	



Rev.	
Data	Ottobre 2022
Pagina	28

VII Ulteriori disposizioni a tutela della sicurezza

Nel suddetto ambiente di lavoro a seguito dei rischi individuati, vengono impartite le seguenti ulteriori disposizioni a tutela della sicurezza:


NESSUNA _____

Inoltre viene prescritto, per tutti i luoghi di lavoro, quanto segue:

- è vietato fumare
- è vietato portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal referente della sede ove si svolge il lavoro
- le attrezzature comunque devono essere conformi alle norme in vigore.

È necessario coordinare la propria attività con il referente della sede ove si svolge il lavoro per:

- normale attività
- coordinamento del comportamento in caso di emergenza e evacuazione

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	Ottobre 2022
		Pagina	29

Appendice 1

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

CODICE CIVILE

Art. 1655 Nozione

L'appalto (2222 e seguenti) è il contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro.

Art. 1662 Verifica nel corso di esecuzione dell'opera

Il committente ha diritto di controllare lo svolgimento dei lavori e di verificarne a proprie spese lo stato. Quando, nel corso dell'opera, si accerta che la sua esecuzione non procede secondo le condizioni stabilite dal contratto e a regola d'arte, il committente può fissare un congruo termine entro il quale l'appaltatore si deve conformare a tali condizioni; trascorso inutilmente il termine stabilito, il contratto è risolto, salvo il diritto del committente al risarcimento del danno (1223, 1454, 2224).

Art. 26 del D.Lgs. 9 Aprile 2008, n.81


1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima:

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'art. 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto del periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

- 1) Acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato;
- 2) Acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 Dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1 i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	Ottobre 2022
		Pagina	30

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare, o ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 Agosto 2007, ed ancora in corso alla data del 31 Dicembre 2008, il documento di cui al recedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi;

4 Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali ed assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, 1655 e 1656 del codice civile, devono essere specificamente indicati, a pena di nullità ai sensi dell'art. 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 Agosto 2007 i costi della sicurezza devono essere indicati entro il 31 Dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi e delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 Aprile 2006, n. 163, come da ultimo modificate dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 Agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.

8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve esser munito di apposita tessera di riconoscimento

corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

CRITERI E METODOLOGIA ADOTTATI

Lo strumento adottato per una mappatura riepilogativa dei rischi è la matrice di rischio, che permette di combinare le probabilità e la gravità in modo indicizzato (indice di criticità).

La seguente tabella fornisce i criteri di definizione dei livelli di probabilità in riferimento agli infortuni ed in riferimento alla salute.

Cod.	Probabilità	Definizione in rif. infortuni	Definizione in rif. salute
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> • La mancanza rilevata può provocare danno per la concomitanza di almeno due eventi poco probabili (indipendenti) o comunque solo in occasioni poco fortunate. • Non sono noti episodi già verificati o si sono verificati con frequenza rarissima. • Il verificarsi del danno susciterebbe perlomeno una grande sorpresa. • La probabilità di incidente (anche senza infortunio) è <1 E-3 per persona e per anno. 	<ul style="list-style-type: none"> – Agenti chimici: poliesposizione discontinua – Piombo metallico: – PbA 40-150 mcg/m³ – PbB <40 mcg% – Amianto: < 0.1 fibre/cm³ – Oli minerali: contatto occasionale – Polveri inerti: <5 mg/m³ – Rumore: Lepd < 80dbA – Microclima: lavoro all'aperto – Turni: due turni a rotazione – Posture: seduta o in piedi fissa – Impegno visivo (VDT): medio (più di 20 ore settimanali) – Sforzo fisico dinamico: medio (a discrezione del medico) – Lavoro isolato: occasionale – Lavoro in quota: occasionale – Uso di utensili vibranti: occasionale
2	Possibile	<ul style="list-style-type: none"> • La mancanza rilevata può provocare danno anche se in modo non automatico o diretto. • E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito un danno. • Il verificarsi del danno in azienda susciterebbe una moderata sorpresa. • La probabilità di incidente (anche senza infortunio) è tra 1 E-2 ed 1 E-3 per persona e per anno. 	<ul style="list-style-type: none"> – Agenti chimici: conc. amb. <50% TLV – Piombo metallico: – PbA 40-150 mcg/m³ ; – PbB: 40-50 mcg% – Amianto: 0.1(0.2 fibre/cm³) – Oli minerali: contatto abituale – Polveri inerti: >5 mg/m³ – Rumore: Lepd 80-85 dbA – Microclima: stress termico – Turni: tre turni a rotazione – Posture: eretta fissa – Impegno visivo (VDT): elevato (più di 20 ore settimanali) – Movimentazione carichi: elevato (a discrezione del medico) – Lavoro isolato: abituale – Lavoro in quota: abituale – Uso di utensili vibranti: abituale

Cod.	Probabilità	Definizione in rif. infortuni	Definizione in rif. salute
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> • Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno. • Si sono già verificati episodi per la stessa mancanza nell'azienda o in aziende simili. • Il verificarsi del danno in azienda non susciterebbe alcuna sorpresa. • La probabilità di incidente (anche senza infortunio) è tra 1 E-1 ed 1 E-2 per persona e per anno. 	<ul style="list-style-type: none"> – Agenti chimici: conc. amb.>50% TLV – Piombo metallico: – PbA 40-150 mcg/m³ ; – PbB: 50-60 mcg% – Amianto: <0.2 fibre/cm³; >0.6 se solo crisolito. – Oli minerali: esposizione ad aerosol. – Rumore: Lepd > 85 dbA – Turni: turni speciali – Posture: incongrua – Sostanze Cancerogene presenti: R45/R49 + classificazione IARC

Più semplice è, senza dubbio, definire in modo chiaro i livelli di gravità (o danno). E' stata adottata una scala di quattro livelli, che viene nel seguito riportata.

Codice	Gravità	Definizione
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con invalidità rapidamente reversibile (pochi giorni).</p> <p>Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (pochi giorni). Sono presenti sostanze o preparati moderatamente nocivi.</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con invalidità reversibile.</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili.</p> <p>Sono presenti sostanze di cui al DPR 334/99 anche se in quantità inferiori alla soglia di dichiarazione.</p> <p>Sono presenti sostanze e/o preparati biologici di Gruppo 1 (class. D.Lgs 81/2008).</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale.</p> <p>Esposizione cronica con effetti rapidamente irreversibili e/o parzialmente invalidanti.</p> <p>Sono presenti sostanze di cui al DPR 334/99 in quantità superiore ai limiti di dichiarazione.</p> <p>Sono presenti sostanze e/o preparati biologici di Gruppo 2 (class. D.Lgs 81/2008).</p>
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale.</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali o totalmente invalidanti.</p> <p>Sono presenti sostanze di cui al DPR 334/99 in quantità superiore ai limiti di notifica.</p> <p>Sono presenti sostanze e/o preparati biologici di Gruppo 3 e 4 (class. D.Lgs 81/2008).</p>


Infine, per completare l'analisi di rischio sono stati utilizzati i seguenti sei livelli di criticità individuabili automaticamente con la relazione:

$$\text{Indice di Criticità} = \text{Indice di gravità} + \text{Indice di probabilità} - 1$$

Codice	Criticità	Definizione
1	Trascurabile	Non sono richieste azioni di mitigazione per i rischi identificati
2	Lieve	Sono da valutare azioni di mitigazione in fase di programmazione. Non si ravvisano interventi urgenti.
3	Modesto	Mantenere sotto controllo i rischi valutando ipotesi di interventi mitigativi.
4	Moderato	Monitorare costantemente i rischi valutando la necessità di interventi mitigativi nel breve/medio periodo.
5	Alto	Intervenire con urgenza per individuare ed attuare gli interventi di prevenzione e protezione che riducano il rischio ad una criticità inferiore.
6	Molto alto	Intervenire immediatamente per eliminare/ridurre il pericolo e comunque ridurre il rischio ad una criticità inferiore.

La distribuzione delle varie classi di criticità, in base alle diverse combinazioni di gravità e probabilità, può essere rappresentabile graficamente tramite la **matrice di rischio**:

Gravità	4	5	6
	3	4	5
	2	3	4
	1	2	3
	Probabilità		

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	Ottobre 2022
		Pagina	36

Appendice 2

DEFINIZIONI

Di seguito si forniscono alcune definizioni relative ai soggetti che intervengono e sono presenti nell'argomento trattato ed ai tipi di contratto che possono essere stipulati.

Appaltante o committente: colui che richiede un lavoro o una prestazione.

Appaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti del committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.

Subappaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti dell'appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.

Lavoratore autonomo o prestatore d'opera: è colui che mette a disposizione del committente, dietro un compenso, il risultato del proprio lavoro. Se la singola persona compone la ditta individuale e ne è anche titolare è l'unico prestatore d'opera della ditta.

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione.

Contratto d'appalto: l'appalto è il contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1655 c.c.).


Pertanto, fra committente e appaltatore viene stipulato un contratto articolato principalmente su:

- l'oggetto dell'opera da compiere,
- le modalità di esecuzione,
- i mezzi d'opera,
- le responsabilità,
- l'organizzazione del sistema produttivo,
- le prerogative e gli obblighi.

Quando l'opera viene eseguita al di fuori del luogo di lavoro del committente, sull'appaltatore gravano gli oneri economici, riguardanti la remuneratività dell'opera che va ad eseguire, e gli oneri penali, connessi alle violazioni colpose della normativa di sicurezza.

Appalto scorporato: è il caso in cui l'opera viene eseguita all'interno del luogo di lavoro del committente, senza la compresenza di lavoratori dipendenti da quest'ultimo. Questo contratto si realizza quando l'opera richiede una massiccia specializzazione, divisione, parcellizzazione dei lavori appaltati in quanto volendo eseguire, in campo industriale (esempio manutenzione con elettricisti, meccanici, idraulici, ecc.), opere di diversa natura secondo le regole dell'arte, occorre richiedere l'intervento di personale in possesso di determinati requisiti tecnici. Si generano perciò interferenze che sono fonte di rischi aggiuntivi rispetto a quelli già insiti nei singoli lavori e la cui responsabilità può gravare sul committente.

Appalto promiscuo: gli appalti promiscui sono quelli che vedono impegnate una o più imprese appaltatrici in uno stesso ambiente di lavoro o, in strutture nelle quali operano i lavoratori del committente. Si tratta generalmente di lavori su impianti e che devono essere eseguiti senza interrompere il loro normale funzionamento e sui quali potrebbero operare contemporaneamente i lavoratori del committente.

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	Ottobre 2022
		Pagina	37

Subappalto: il subappalto è un contratto fra appaltatore e subappaltatore cui è estraneo il committente, nonostante l'autorizzazione. L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera se non autorizzato dal committente (art. 1656 c.c.).

Contratto d'opera: il contratto d'opera si configura quando una persona si obbliga verso "un'altra persona fisica o giuridica" a fornire un'opera o un servizio pervenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente (art. 2222 c.c.).

IDONEITÀ DELL'IMPRESA APPALTATRICE E DEL SUO PERSONALE

Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'interno dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi:

“verifica, anche attraverso l'iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato, l'idoneità tecnico--professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o in contratto d'opera”.

In pratica l'identificazione del requisito non si esaurisce nell'accertamento del possesso delle capacità tecniche ad eseguire determinati lavori (o nella semplice verifica di possesso di iscrizione alla Camera di Commercio), ma implica anche il possesso e la messa a disposizione di risorse, mezzi e personale adeguatamente organizzati al fine di garantire la tutela della salute e della sicurezza sia dei lavoratori impiegati a svolgere l'opera richiesta che di quelli del committente. In altre parole si concretizza nella capacità dell'appaltatore di realizzare sicurezza.

Pertanto, la capacità di valutare i rischi e di individuare le misure di protezione in relazione all'opera da eseguire, è da considerarsi come requisito tecnico-professionale che la ditta esecutrice deve possedere. Detta valutazione deve avere per oggetto il censimento dei rischi, l'esame degli stessi e la definizione delle misure di sicurezza relative, l'organizzazione del lavoro e la disponibilità di macchine ed attrezzature previste per la realizzazione dell'opera.

Le macchine e gli impianti devono ovviamente essere corredati della dovuta documentazione inerente la loro conformità alle norme di sicurezza (es. libretti ponteggi, omologazione degli apparecchi di sollevamento, marchio CE delle attrezzature, ecc.).


L'acquisizione di queste informazioni è inoltre elemento necessario per la realizzazione del coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione che il committente deve eventualmente attuare..

Altri requisiti che l'appaltatore deve possedere, nel caso di esecuzione, manutenzione o trasformazione di particolari impianti sono quelli specificati nella legge 46/90 (e relativo regolamento di attuazione contenuto nel DPR 447/91) all'art. 3 e seguenti; questi garantiscono il committente esclusivamente sulla esecuzione degli impianti citati nella legge stessa e che devono essere eseguiti a regola d'arte e secondo le norme di buona tecnica.

Infine possono costituire titolo preferenziale, ai fini della definitiva attribuzione dell'appalto o contratto d'opera, la predisposizione di documentazione inerente:

- i profili professionali delle maestranze impiegate;
- il programma degli investimenti attuati e previsti sulla sicurezza.

In caso di subappalto, l'appaltatore verifica l'idoneità tecnico-professionale dei subappaltatori con gli stessi criteri con i quali il committente ha verificato l'idoneità dell'appaltatore stesso; fa comunque eccezione l'esecuzione di lavori pubblici per i quali, invece, il committente deve verificare anche l'idoneità dei subappaltatori (art. 34 Legge 109/94)

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	Ottobre 2022
		Pagina	38

Il materiale sopra citato sarà sempre tenuto a disposizione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per le attività connesse al D.Lgs 81/08.

I requisiti tecnico - professionali dell'appaltatore faranno parte integrante del capitolato d'appalto. In sede di offerta il potenziale appaltatore, utilizzando un apposito modulo ha autocertificato i medesimi e prima della stipula del contratto avrà dato prova della veridicità di quanto dichiarato fornendo apposita documentazione.

PERSONALE DIPENDENTE

L'appaltatore comunicherà tramite l'**Allegato B**, prima dell'inizio dei lavori i nominativi del personale che verrà impiegato per il compimento delle opere oggetto del contratto.

L'ingresso nei locali della committenza verrà consentito solo al personale per cui sarà esibito quanto sopra indicato e munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore ed indicante il datore di lavoro secondo quanto riportato nell'art. 26, comma 8) del D. Lgs 81/08.

DIRITTO DI CONTROLLO

Il committente potrà procedere in qualsiasi momento al controllo dei documenti dell'appaltatore, da cui possa dimostrare l'ottemperanza da parte di quest'ultimo alle obbligazioni dei punti precedenti.

ELENCO DELLE INFORMAZIONI IN MERITO AI RISCHI SPECIFICI PRESENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO DELLA DITTA COMMITTENTE

INFORMAZIONI DA FORNIRE ALLA DITTA APPALTATRICE


Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'interno dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi:

“fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività”.

Il committente deve pertanto rendere disponibili all'appaltatore tutte le informazioni utili per valutare i rischi relativi all'ambiente di lavoro ed integrarli con quelli specifici della propria attività in modo da procedere alla predisposizione delle idonee misure di prevenzione.

INFORMAZIONI GENERALI (se pertinenti per le attività appaltate)

- Descrizione dei luoghi dove saranno svolti i lavori
- Tipologia attività svolta nelle zone oggetto dei lavori
- Numero di addetti operanti nella zona dei lavori e relativi orari per turni di lavoro
- Disponibilità di servizi igienici, mensa, spogliatoi
- Disponibilità di planimetrie su rete fognaria, telefonica, distribuzione acqua, gas combustibili o tecnici
- Elenco attrezzature di proprietà della ditta committente messe a disposizione con l'eventualità dell'uso promiscuo

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	Ottobre 2022
		Pagina	39

- Lavoratori del committente che collaborano con la ditta appaltatrice all'esecuzione dei lavori

INFORMAZIONI SPECIFICHE (se pertinenti per le attività appaltate)


- Rischio elettrico
- Distribuzione elettrica interna ed esterna, riferita agli impianti interrati, sotto traccia e/o aerei (allegare planimetria della distribuzione specificando le zone, se esistenti, con presenza di linee elettriche con conduttori non protetti meccanicamente, per le quali i lavori devono essere svolti ad una distanza superiore ai 5 metri)
- Punti dell'alimentazione elettrica ove è possibile installare utenze per eventuali allacciamenti di rilievo sotto il profilo della potenza assorbita
- Rischio di esplosione o incendio (descrivere i mezzi di estinzione e allegare planimetria delle zone a rischio di esplosione o incendio e collocazione dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo)
- Piano di emergenza e/o comportamento da adottare in caso di emergenza
- Zone interessate alla movimentazione e deposito di carichi
- Zone per le quali devono essere adottati sistemi e misure di protezione particolari (ad esempio la chiusura a chiave)
- Macchine o impianti per i quali devono essere adottati sistemi e misure di protezione particolari
- Zone per la messa a dimora temporanea di rifiuti prodotti
- Zone ad accesso controllato per le quali è necessaria un'autorizzazione scritta del committente o del responsabile alla sicurezza
- Elenco prodotti e materiali pericolosi che possono essere presenti nelle aree interessate dai lavori di cui all'appalto
- Luoghi per i quali è possibile l'esposizione, per i lavoratori dell'appaltatore ad agenti fisici o chimici
- Luoghi per i quali è possibile l'esposizione, per i lavoratori dell'appaltatore, ad agenti biologici
- Altre informazioni che il committente ritiene opportuno fornire alla ditta appaltatrice.

COOPERAZIONE E COORDINAMENTO TRA DATORI DI LAVORO

Nel caso di affidamento dei lavori all'interno dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, i datori di lavoro:

- a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui ai punti precedenti, elaborando il **Documento di valutazione dei rischi** che indichi le misure adottate per eliminare le interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera. Le

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	Ottobre 2022
		Pagina	40

disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

L'art. 26, comma 5 del D.Lgs. 81/08 impone l'obbligo al Committente di indicare specificamente i costi relativi alla sicurezza sul lavoro nei contratti di somministrazione, di appalto e di subappalto. Si prevede inoltre che a tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e le organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Per le ragioni sopra riportate si dovrà convocare apposita riunione preliminare prima dell'inizio dei lavori, durante la quale le parti interessate, alla presenza dei propri Responsabili del SPP, stabiliranno le condizioni operative dei lavoratori operanti in regime di appalto e le conseguenti misure preventive e protettive concretamente applicabili e, se del caso, provvedano ad un coordinamento tra le diverse iniziative previste, in particolare in presenza di più aziende operanti sulla base di appalti diversi.

Al termine della riunione di cui sopra verrà redatto, a cura del Responsabile dell'SPP del committente un apposito verbale (**Allegato C**), sottoscritto dalle parti, che verrà consegnato in copia a ciascun interessato.

VERIFICA DELL'ORGANO DI VIGILANZA

Risulta abbastanza chiaro, da quanto finora esposto, che un'accurata gestione del rapporto committente - appaltatori in merito all'applicazione dell'art. 26 D.Lgs 81/08, oltre ad incidere considerevolmente sulla realizzazione delle condizioni di sicurezza sul lavoro, può risultare oggetto di verifica per l'organo di vigilanza.

Infatti la corretta predisposizione e adozione documentata di strumenti e modalità operative quali l'identificazione dei requisiti tecnico-professionali dell'appaltatore, l'insieme delle informazioni fornite dal committente agli appaltatori, le modalità di coordinamento svolte dal committente o di cooperazione fra datori di lavoro, costituiscono elemento di rilievo in sede di accertamento, in particolare in occasione di infortunio sul lavoro, da parte dell'organo di vigilanza.



Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI)
Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza
Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81

Rev.	
Data	Ottobre 2022
Pagina	41

ALLEGATO A

VERBALE DI SOPRALLUOGO

In relazione all'incarico che la ditta appaltatrice _____ ha ricevuto dal committente **Comune di San Giovanni in Persiceto** di effettuare presso i luoghi dei quali il Committente ha la proprietà lavori di cui all'ordine prot. n. _____ del _____, **il sottoscritto _____, Responsabile del procedimento della Gara d'appalto, ed il sottoscritto _____, Datore di lavoro dell'impresa appaltatrice,**

DICHIARANO

- di avere eseguito assieme, in data odierna, un sopralluogo preventivo sui luoghi ove si dovranno svolgere i lavori stessi, allo scopo anche di informare dei rischi specifici ivi esistenti il Responsabile dei lavori, cosicché egli possa renderne edotti, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/08, i lavoratori dell'Impresa Appaltatrice sui quali per conto d'essa Impresa, esercita la Direzione e la Sovrintendenza.
- di aver riscontrato, nel corso del sopralluogo medesimo, l'esistenza dei rischi dei quali si allega l'elenco fornito dall'azienda appaltante (art.26 D. Lgs 81/08).
- di aver riscontrato che non esistono rischi specifici.

In relazione a quanto sopra si concorda di adottare le seguenti misure di protezione:

Il Responsabile del Procedimento
(Committente)

Il Datore di Lavoro
(Appaltatore)

ALLEGATO B

ELENCO DEI NOMINATIVI DEL PERSONALE CHE VERRÀ IMPIEGATO PER IL COMPIMENTO DELLE OPERE OGGETTO DEL CONTRATTO

Il sottoscritto	cognome	nome
nato a	Comune di nascita	provincia
	il	/ / Data di nascita
residente in	via – piazza	n. civico
	c.a.p.	comune
	provincia	C.F.
	telefono	codice fiscale della persona fisica
nella sua qualità di	qualifica rivestita (titolare, legale rappresentante, amministratore, etc.)	
della	ragione sociale ditta, impresa, ente, società	
con sede in	via – piazza	n. civico
	c.a.p.	comune
	provincia	telefono
Partita IVA	C.F.	codice fiscale della società
numero di lavoratori occupati		

consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di dichiarazione mendace e di falsità in atti, così come stabilito dall'art.76 del D.P.R. 445/2000, nonché di quanto previsto dall'art.75 del medesimo D.P.R.445/2000

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

che in relazione all'incarico conferito dal Committente **”Comune di San Giovanni in Persiceto”** relativamente al contratto di appalto relativo ai **“SERVIZI MANUTENTIVI DI ALCUNE AREE VERDI DEL COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO. Periodo:**

1/1/2023-31/12/2025” con possibilità di rinnovo fino al 2028

Saranno presenti i seguenti lavoratori:

	Nome e Cognome	Mansione	Contratto	Luogo di lavoro

In Fede

(data e luogo, firma e timbro del legale rappresentante)



ALLEGATO C

VERBALE DI RIUNIONE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

San Giovanni in Persiceto, li ____/____/_____

In relazione all'incarico che l'Impresa Appaltatrice _____ ha ricevuto dalla Committente Amministrazione Comunale di San Giovanni in Persiceto di effettuare presso i luoghi specificati nel Contratto i lavori di cui all'ordine n. _____ del ____/____/_____ si sono riuniti i Signori:

(per il Committente) _____

(per il primo Appaltatore) _____

(per il secondo Appaltatore) _____

allo scopo di una reciproca informazione sui rischi e sui pericoli connessi all'attività di cui all'appalto e di quelli derivanti dalle attività lavorative svolte nello stabilimento, nonché alle reciproche interferenze tra le due attività precedenti:

In relazione a quanto sopra premesso è stato evidenziato:

Rischi connessi all'ambiente di lavoro ed alle lavorazioni _____

Rischi connessi all'uso di attrezzature, macchine ed impianti _____

_____.

Rischi connessi all'uso di particolari sostanze, radiazioni, vibrazioni ecc _____

In relazione a quanto sopra riportato si concorda di adottare le seguenti misure di protezione



Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI)
Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza
Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81

Rev.	
Data	Ottobre 2022
Pagina	44

Il Responsabile del Procedimento (Committente) _____	Il Datore di Lavoro (Appaltatore) _____
--	---



Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI)
Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza
Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81

Rev.

Data

Pagina

Ottobre 2022

45

DICHIARAZIONE CONGIUNTA DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO TRA COMMITTENTE E APPALTATORE

San Giovanni in Persiceto, li ____ / ____ / _____

Il committente: Comune di San Giovanni in Persiceto

e l'appaltatore: _____

con il presente atto

DICHIARANO

che il committente ha regolarmente promosso la cooperazione ed il coordinamento prescritto dal comma 2 dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08:

- cooperazione all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente tra committente e appaltatore anche al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavoratori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

La suddetta dichiarazione viene effettuata in adempimento a quanto prescritto dall'art. 26, comma 3 del D.lgs. 81/08.

Il Responsabile del Procedimento
(Committente)

Il Datore di lavoro
(Appaltatore)
